



VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019

"La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco, una graffiante istantanea della realtà

CRISTIAN PEDRAZZINI

redazione@spettacolinoews.it
SPETTACOLINEWS.IT

"La mafia non è più quella di una volta" di Franco Maresco è l'inevitabile seguito di Belluscone. Una storia siciliana, presentato a Venezia nel 2014. Nuovamente il regista regala un'istantanea della Sicilia e Palermo d'oggi, la mafia e l'antimafia, la "trattativa" Stato-mafia, un'assurda quanto tragicomica realtà mischiata alla finzione. Un documentario lucido, cinico, graffiante, a metà tra la tragedia, il comico e l'assurdo della verità narrata.

Nel 2017, a 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, Franco Maresco decide di realizzare un nuovo film. Per farlo, trova impulso in un suo recente lavoro dedicato a Letizia Battaglia, la fotografa ottantenne che con i suoi scatti ha raccontato le guerre di mafia, definita dal New York Times una delle "undici donne che hanno segnato il nostro tempo". A Letizia, Maresco sente il bisogno di affiancare una figura proveniente dall'altra parte della barricata: Ciccio Mira, già protagonista nel 2014 di Belluscone. Una storia siciliana. "Mitico" organizzatore di feste di piazza, nei pochi anni che separano i due film Mira sembra cambiato, forse cerca un riscatto, come uomo e come manager, al punto da organizzare un singolare evento allo Zen di Palermo, "I neomelodici per Falcone e Borsellino". Eppure le sue parole tradiscono ancora una certa nostalgia per "la mafia di una volta". Intanto, visitando le celebrazioni dei martiri dell'antimafia, il disincanto di Maresco si confronta con la passione di Battaglia.